

ASOCIAL NETWORK

STORIE DI NATIVI DIGITALI



Benvenuti a tutti!

Benvenuti nel futuro!

Da oggi le intelligenze artificiali e gli algoritmi semplificheranno la vostra vita: la vita ricca e comoda che vi attende, che attende voi – donne e uomini del futuro.

E se mai avrete l'impressione che sia più scomoda che comoda ... più dominante che emancipante – non dovrete preoccuparvi. Può capitare.

Basterà passare al pacchetto Premium e tutto si risolverà per il meglio.

Anita è una nativa digitale.

Ha una vita ricca, connessa e interconnessa.

Anita vive in una casa domotica completamente automatizzata dove non si sente mai sola, e coltiva decine di relazioni online.

È giovane, Anita, ed ha infinite opportunità davanti a sé. D'altra parte, di là dallo schermo c'è tutto: ci sono gli amici, il lavoro, l'amore... Basta saperli trovare.

Nel proprio mondo virtuale Anita si specchia, si rispecchia e si tagga.

Anita sta cercando la sua strada, ma di questi tempi non è facile trovare se stessi..

Nel corso di un black-out, prigioniera di un appartamento troppo avveniristico per avere serrature e maniglie, Anita si trova a confrontarsi con una realtà inaspettata e buia, con la sola compagnia del fidato e sofisticato assistente vocale Ciri – dalla voce e dalla personalità addirittura più che umani.

Nel ridicolo e disperante collasso della sua *comfort zone*, Anita giungerà a fronteggiare la propria coscienza e le proprie paure profonde – in un susseguirsi di dialoghi tanto comici e surreali quanto drammaticamente attuali per chiunque del pubblico abbia almeno per una volta fatto la tragica esperienza di chiamare un call center, o di dover «descrivere il suo problema in max 90 caratteri».

Nella girandola degli eventi, *Asocial Network – Storie di nativi digitali* tocca i temi fondamentali della vita e dell'esistenza oggi, nell'Era degli Algoritmi e dei Comandi Vocali.

IO, NATIVA DIGITALE

Nota dell'autrice

Questo spettacolo nasce dall'immagine sempre più consueta di una persona sola, che parla con qualcun altro che non c'è: ride, piange, si arrabbia, vive mille emozioni ...Ma sempre sola rimane.

Nasce nello scoprirsi sempre con la faccia su uno schermo, nel vedere i nostri genitori allibiti mentre diciamo all'assistente vocale di ricordarci di fare una telefonata, o di leggere l'oroscopo, oppure semplicemente guardandoci attorno sui mezzi pubblici.

Il futuro è ora. Ma dietro questo slogan, dietro al confort di questo futuro, dietro questa apparente benestante società ipertecnologica, cosa si nasconde? Quali sono le domande da farsi in vista di un futuro che cambia sempre più velocemente?

Entriamo infatti nella Quarta Rivoluzione Industriale, quella dell'Intelligenza Artificiale; la profezia di mezzo secolo fa – una decina di ore di lavoro alla settimana, redditi distribuiti e la casa tenuta in ordine da un robot – è rimasta vera soltanto ne *I Pronipoti* di Hannah e Barbera, andati in onda per la prima volta nel 1962.

La tecnologia ha portato nella vita delle persone nuovi modi di agire e nuove abitudini, ma ha portato anche problemi e lacune.

Società e multinazionali private dominano l'economia ed ormai permeano la nostra vita entrando nelle percezioni sensoriali nelle nostre sfere più intime.

I consumatori si stanno accorgendo, che con la diffusione dell'elettronica domestica e per uso personale la loro privacy viene violata in modi nuovi e imprevedibili.

I primi nativi digitali, hanno vissuto fin dalla nascita in simbiosi con le nuove tecnologie, le quali hanno plasmato il modo di apprendere, di conoscere, di comunicare, ma soprattutto l'approccio alla realtà. Per i nativi, infatti, il "virtuale" è realtà: le tecnologie sono l'estensione della sfera privata e sociale.

Ma cosa succede quando questi nativi vengono privati della loro estensione?

Anita è una nativa digitale, ha sempre qualcosa da fare, un'amica con cui parlare, un amante a cui scrivere, un call center con cui bisticciare... ma fondamentalmente Anita è sola. Come è sola sul palcoscenico.

Le telefonate, i messaggi e le applicazioni mostrano uno spaccato della società tragicomico e surreale, attraverso il quale la protagonista vive tutti gli umori dell'animo umano.

Non riesce però a vederne la grande verità nascosta: questa vita virtuale provoca sì sensazioni vivide, ma è sempre e solo un riflesso della vita reale; si individua così nel dialogo mediato tramite un terminale elettronico una nuova forma di solitudine digitale.

Prigioniera della sua **casa domotica**, in un'epoca dove **black out** e razicini energetici sono all'ordine del giorno, **Anita** aspetta il ritorno della corrente, in compagnia del suo **assistente virtuale**, ma anche lui ha una batteria ed è **prossimo allo spegnimento**.

Il dramma della solitudine consumerà Anita fino ad un risvolto inatteso.

Il pubblico di riferimento è il più vario, dai più piccoli ai più grandi: consigliato in fascia scuole.



Silvia Paonessa

Attrice, autrice e conduttrice. La sua formazione comincia con lo studio della danza in tenera età e poi, la frequentazione del Liceo Artistico. Prosegue gli studi conseguendo la Laurea Magistrale in DAMS, nel contempo inizia la carriera teatrale lavorando in numerose opere liriche da camera, e per quattro anni è impegnata in un tour nei teatri stabili, teatri d'opera e maggiori festival di musica e teatro.

Alla fine del tour si trasferisce a Milano dove frequenta l'Accademia Internazionale di Teatro con il pedagogo e regista Kuniaki Ida, apprendendo direttamente dal Maestro il metodo Lecoq.

Lavora in programmi di rilievo come *Le Iene*, *Chiambretti Night*, *Almanacco del Gene Gnocco*, *Camera Cafè* e altri.

Contemporaneamente a diventare il volto di più di duecento pubblicità, prosegue il percorso teatrale lavorando saltuariamente nel cabaret milanese, compresi i laboratori Zelig.

Scrive e interpreta *Asocial Network*, uno spettacolo teatrale nel quale viene dipinto uno spaccato della società moderna con un messaggio di forte richiamo ad una maggiore consapevolezza.

Vedi promo VIDEO spettacolo

Produzione e Management
Giovanni Bozzo
per *World Music soc. coop.*
tel. +39 335 5619132
info@giovannibozzo.net
www.giovannibozzo.net